

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 18
id. trimestre . . . > 9
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30 - Dopo la firma del gerente cent. 20 - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuari del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I Cattolici nel Veneto

Persona rispettabilissima ed altamente benemerita del movimento cattolico, di cui è campione illuminato ed operosissimo, manda alla Difesa di Venezia una serena esposizione dello spirito genuino che informa il movimento stesso, particolarmente nel Veneto, affinché sia contrapposto alle in-

On. Direttore della Difesa

Venezia.

I fogli liberali, tranne poche eccezioni, specialmente dopo l'adunanza Regionale Veneta di Feltre del 1° ottobre 1894, levarono così alte grida di indignazione e di allarme contro il « movimento dei Cattolici Italiani » e particolarmente contro il « movimento dei Cattolici Veneti » che ho ritenuto dover mio di domandare, e domandare a Lei, come sogliono dire, la parola, per un fatto personale; poichè il Movimento Cattolico Italiano, e peculiarmente il Veneto, mi sta a cuore in modo specialissimo.

Le accuse dirette dagli avversari contro il movimento cattolico nostro e come Italiano e come Veneto, possono riassumersi in due. La prima che noi siamo rivoluzionari di piazza, i quali mirano ad abbattere il potere costituito, onde dobbiamo essere schiacciati come rivoltosi. La seconda che sospingiamo le plebi, le classi operaie ed agricole contro le classi dei ricchi e dei possidenti. Colla prima accusa siamo tacciati di ribelli e facinorosi: colla seconda lo siamo di poco meno che anarchici.

Le accuse sono gravi, e per quanto lo stile plateale di alcuni giornali che la pretendono ad aristocratici e che millantano di andare per la maggiore, possa far nascere la voglia di non rispondere loro che col disprezzo, per quanto si vada diradando nell'animo di molti disingannati la nebbia più o meno artificiale che faceva confondere malamente con una fazione e classe dominante, patria e sistema di governo, considerando che alcuni (e non son pochi) finiscono col bere come legittimo e genuino tutto quello che audacemente è ripetuto su certi giornali, se non viene contrastato e contraddetto, sento la convenienza, anzi l'obbligo di esaminare tali accuse con calma e con brevità.

Qual è lo scopo del Movimento Cattolico in Italia? E' semplicemente questo: che in ogni cattolico italiano, di qualunque condizione egli sia, degno di tal nome, si svegli una buona volta il sentimento non solo della propria dignità e del proprio valore religioso, ma quello altresì della propria

dignità e del proprio valore civile come cittadino italiano, cotalchè si formi in lui animosa la risoluzione, e di voler essere dai suoi concittadini rispettato al pari di ogni altro cittadino, e di esigere da chi tiene in mano le sorti del suo Paese, che questo sia governato cattolicamente e retto da leggi informate a spirito cattolico. Né più né meno di questo è lo scopo del movimento nostro. E ne sono prova gli statuti che regolano le nostre Società, prova tutti i discorsi che sono tenuti nelle nostre adunanze e congressi. Anche in quello di Feltre, fu in tutti i tuoni affermato e proclamato:

« Che respingiamo, come cattolici l'accusa di essere nemici della nostra Patria.

« Che vogliamo il nostro Paese libero, prospero, grande.

« Che ricordiamo con soddisfazione inefabile, con santo e legittimo orgoglio, i tempi in cui i vessilli delle nostre libere città erano tra i più gloriosi e temuti del mondo.

« Che il Papato veneriamo ed amiamo, non solo come istituzione religiosa e divina, ma ancora come salvaguardia e baluardo della nostra civiltà ed indipendenza.

« Che anche l'ultimo dei cattolici nostri d'Italia deve essere rispettato in tutta la sua dignità di cittadino italiano.

« Che finalmente l'unione morale dei Cattolici Italiani deve essere di tale autorità che chiunque sia al governo del Paese, credente o no, solo che sia savio, si senta obbligato a governare l'Italia da paese cattolico. »

E quanto ai mezzi per ottenere questo, essi non sono che tre:

1. Associazione pubblica. 2. Parola pubblica. 3. Pubblica stampa: ripudiato e respinto ogni mezzo clandestino e non pienamente manifesto ed aperto, il quale non farebbe che corrompere i nostri rendendoli meno liberi e meno generosi, e darebbe forza agli avversari che si gioverebbero di ogni ombra e di ogni sospetto per schiacciarsi. La sola luce e l'aria libera possono renderci irreprensibili, inviolabili presso gli onesti.

Ed anzi pur valendoci delle leggi e della comune libertà, abbiamo ripetuto e ripeteremo sempre che dobbiamo restarci un passo in qua dall'estremo limite delle leggi; poichè possiamo trovare sempre qualche malevolo interprete che risolve ogni dubbio ai nostri danni.

Questo per l'azione pubblica. In tutto questo dov'è la ribellione, dove le rivolte, dove le rivoluzioni dei cattolici? Mi si additi anche solo, un articolo di legge violato, o minacciato di violazione pure da lontano?

Per l'azione poi economica, o sociale, ecco i nostri principi, ispirati alla Enciclica Rerum novarum.

« Esclusione assoluta e ad ogni costo d'ogni lotta di classe. Ricchi e poveri: padroni ed operai: possidenti e coloni, siamo

fratelli; il nostro Padre comune in Cielo è Dio; in terra è il suo Vicario.

« Creazione, in certo modo, di nuovi valori: battere, per così dire, nuova moneta, coll'ottenere che valori ed elementi economici trascurati e ritenuti finora per nulli, perchè minimi; quando siano associati al valore morale dell'onestà e della morigeratezza cristiana e cattolica, siano per contrario tenuti in conto, e in conto prezioso; e benchè tenuissimi e quasi impercettibili capitali, diventino elemento di vero tesoro sociale.

« Conseguire che tali valori, salvati e rannobiliti, giungano coll'associazione riparatrice (cooperazione) e colla legittima concorrenza a bilanciare certi squilibri sociali, e ad impedire certe prevalenze che, per essere senza competitori, diventano vere prepotenze.

« Ottenere che il lavoro dell'uomo non si consideri una merce: insistere sul punto che il lavoro dell'uomo è mezzo per vivere e per raggiungere egli e la sua famiglia altissimi fini.

« Fare la restaurazione economica alleata della restaurazione civile del contadino e dell'operaio, il quale col crescere di valore economico e morale come cristiano, deve crescere anche in valore civile come cittadino. »

Ma come nell'azione politica e civile vogliamo stare al di qua dell'ultimo confine della legge per non essere fatti vittime della malevolenza di ostili suoi applicatori, così nell'azione economica e sociale dobbiamo guardarci e ci guardiamo studiosamente da un pericolo ben diverso, ma purè assai grave: quello cioè che il buon artigiano, o il contadino, o perda la testa immaginandosi di essere più di quello che è, e può essere in fatto; o creda di poter ottenere assai più di quello che potrà mai ottenere. E per questo noi non spingeremo mai artigiani e contadini a sopprimere che anche colle accennate industrie ed ingegni possano avere il Paradiso quaggiù. No: le malattie, gli infortuni del lavoro, i cataclismi nell'ordine fisico, industriale, politico, commerciale, potranno sempre come vis major frustrare ogni nostro miglior congegno. I poveri vi saranno sempre: lo ha detto Nostro Signore, e per essi non vi è che la carità.

I cattolici invero nel loro movimento sociale sono stati assai cauti e prudenti anche in altro modo. In luogo di porre certe questioni ardenti, come quella della misura del salario, della misura delle mercedi localizzate, degli affitti, ecc., si sono contentati da una parte di far capire ai ricchi, ai padroni e ai possidenti che il lavoro dell'uomo non è merce, ma mezzo naturale ed ordinario, perchè l'operaio (preso in senso largo) abbia in via normale di che vivere colla sua famiglia, e raggiungere con esso i suoi fini nel tempo che lo guida ai fini soprannaturali oltre la tomba; e dall'altra hanno cercato col mag-

gior credito acquistato ai contadini e agli operai, di porli in grado di soddisfare ai loro impegni coi padroni e proprietari. In una parola, ligi al principio dell'esclusione della lotta di classe, procurano di aiutare le due classi ad adempiere i loro reciproci uffici e doveri: e per tal guisa, come coll'azione politica vogliamo ottenere che i cattolici siano al loro posto, così coll'azione sociale procuriamo che ogni valore economico abbia il suo, e i deboli, così in politica come in economia, non sieno sacrificati dai prepotenti e ai prepotenti. Il nostro grido di azione non è grido di guerra, o se lo è, lo è solo contro la setta e i massoni speguitori di ogni coscienza morale nel popolo da una parte, e contro l'usura vorace dall'altra, in qualunque campo si trovi.

Dove in tutto ciò sia cieco fanatismo ed aizzamento delle classi inferiori contro le classi superiori, lo domandiamo alle equilibrate ed olimpiche menti degli avversari!

Niente di più naturale poi, che, come l'unione politica deve essere tra Cattolici che ammettono il Papato e lo stare con Lui come un dovere, una gloria e un beneficio: così l'unione sociale si voglia solo tra chi ha una base comune: il decalogo e il Vangelo. Vogliamo sapere con chi si ha a fare. Accetteremo nelle nostre unioni chi non ha né Dio, né Cristo, né leggi morali? Dove la sicurezza delle promesse e delle obbligazioni? dove la base del credito e della data e accettata parola?

Ma si dirà: come? Volete ottenere che il Governo in Italia sia cattolico e non volete le urne politiche? Come? Parlate del vostro cattolismo in Italia e non parlate di dominio temporale?

Rispondo alla prima obiezione. Non è da noi che dipende l'andare o no alle urne politiche. Il Santo Padre sa che noi saremo ai suoi comandi anche in quel campo, se a quello ci vorrà chiamare. Ma intanto, mentre i liberali fanno ad arte tanto scalpore per un poco di azione cattolica, io domando in quante Parrocchie, d'Italia ci sono Società cattoliche, Comitati, Casse rurali? In quante diocesi ci sono giornali quotidiani, banche cattoliche ecc? Facciamo noi quello che dipende da noi: e lasciamo al Santo Padre quello che dipende da lui.

E quanto al dominio temporale: anche qui a ognuno la parte sua.

Non vi può essere cattolico nel mondo (intendo vero cattolico), per quale la posizione fatta dall'Italia al Pontefice, sub hostili dominatione, non sia una spina acuta nel cuore. E un vero cattolico ed italiano non può pensare a prosperità, grandezze, glorie del suo paese, senza che quella spina gli si figga anzi nel cuore più profonda e crudele. Come pensare a glorie quando il Pontefice è in carcere, carcere dorata, ma

- Rosa, mi disse con voce semispenta, io mi sento morire... che avverrà della mia povera Nana? Invano scrissi alla mia famiglia; non mi venne data risposta... Gran Dio! Chi avrà compassione di essa? Come farà a vivere, ora che non ho più nulla?

- Nana avrà sempre pane fino a tanto che io potrò guadagnargliene, rispose io. Non prendere cibo se non dopo averne dato a lei... Siete rassicurata? Gli occhi della morente si velarono di lacrime.

- Grazie, mormorò essa; Dio vi benedirà per quest'immensa carità, o Rosa... Maria, riprese poi con isforzo, prendi; ecco il mio portafogli... custodiscilo preziosamente, esso contiene...

La parola le mancò ad un tratto; essa diventò livida e si arrovrescì all'indietro; corsi a cercare un prete... e giunse appena in tempo per iscrivere alcune parole con essa e darle gli ultimi conforti della religione.

Tosto l'infelice si spense, guardandomi con riconoscenza, dopo aver sorriso un'ultima volta a Nana!

(continua)

15 APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

- Signora, mi diss'ella con isforzo, io sono forastiera ed aspettava nell'albergo notizie e denari... che, ohimè! non ricevo ancora! Il mio danaro è consumato, e l'albergo ricusa di farmi credito... io non so dove rifugiarmi. Potete accogliermi assieme alla mia povera bambina? Ho ancora qualche gioiello, e cercherò di venderlo per pagare la vostra ospitalità.

- Siate la benvenuta, dissi alla signora interrompendola. Mi pagherete quando potrete. La vita non è cara qui... io vivo del solo lavoro delle mie mani, ma la Provvidenza mi mandò una piccola somma sulla quale non faceva assegnamento alcuno, ed io so troppo che sia la sventura per non compatire la vostra. Entrate, signora, e prendete alloggio nella mia camera colla vostra figliuola; io mi coricherò nella vostra cucina e non sarò in disagio per questo.

La straniera mi ringraziò con voce piena di lacrime; mentre mi parlava, io guardavo

la graziosa bambina ch'era in compagnia della signora; il suo silenzio mi faceva maraviglia; a quella età si è così turbolenti! la madre indovinò la cagione della mia sorpresa...

- La mia povera figlia è muta, mi disse tristemente. Nana, continuò essa volgendosi alla bambina immobile, questa buona donna ci dà alloggio in casa sua, baciala, cara figlia.

La piccina stette un istante dubbiosa; mi guardava con timore... Poesia corse verso di me e mi cinse il collo colle sue piccole braccia.

Io l'abbracciai con effusione, triste e commossa! ahimè, io rammentavo il tempo benedetto in cui cui altre braccia, anche più carezzevoli mi avevano cinto nelle loro tenere strette...

- Avete avuto figli? mi domandò con dolcezza la giovane signora.

- Da che indovinate questo? balbettai voltandomi.

- Dal vostro modo di abbracciare Nana. Il suono della sua voce era penetrante e soave; si sarebbe detto d'un angelo consolatore; io mi lasciai andare sopra una sedia nascondendo il volto fra le mani... Tosto

sentii una calda lacrima sulla mia fronte, mentre una mano amica mi traeva a sé. La madre di Nana piangeva meco!

Rosa arrestossi per ricuperare un po' di calma; Edmea e suo fratello a stento trattenevano la loro viva emozione.

- A partire da quel momento, ripigliò la vecchia contadina, noi vivemmo come due file amiche. Quanto era malata quella povera donna! Nondimeno, ogni giorno si trascinava alla posta per sapere se fosse giunta una lettera da tempo attesa.

- Ma qual era il suo nome? sciamò di repente Erberto fremendo per impazienza.

Vi fu un istante di silenzio... Edmea era tanto ansiosa quanto il fratello.

- Essa non me lo ha mai rivelato! rispose finalmente Rosa accasciata.

- L'essere senza notizie, senza soccorsi la uccideva lentamente torturandola, riprese la contadina dopo alcuni momenti. Malgrado tutte le mie istanze, essa aveva venduto il rimanente dei suoi gioielli per sostentarci, quando i miei pochi risparmi furono esauriti. Poesia cominciò a vendere le vestimenta. Venne un giorno in cui essa dovette mettersi a letto, accasciata, disperata!

carcere? E' possibile mai che Chi regge e governa i destini morali dell'umanità sia dipendente da un ispettore di pubblica sicurezza? E come mai in tal modo può esservi per noi italiani vera gloria? La Cristianità potrà mai essere così tranquilla? E noi Veneti che fummo e saremo sempre i primi a pagare col sangue, che è il meno, o colla libertà ed indipendenza, che è il più, i falli e le colpe degli altri Italiani, potremo essere indifferenti per uno stato di cose che può di un'ora all'altra dare causa o pretesto che diventiamo ancora una provincia straniera? Un buon cattolico italiano, e tanto più un Veneto, non può non far sì che chi ci governa in ogni guisa intenda e senta la gravità e intollerabilità di tale stato di cose.

Siffatta connessione della causa della libertà del Pontefice con quella della nostra indipendenza, connessione che il popolo Lombardo intuiva e sente più che non si crede, è non ultima tra le ragioni che il movimento cattolico è in queste due Regioni più innanzi che in ogni altra Regione d'Italia. — Ma se l'Italia avrà una buona volta la sorte che la governino veri uomini di Stato, quali ebbe, p. es., testè l'Inghilterra: uomini, ai quali non sembri vero che una grande questione stiasi loro presentata per risolverla tosto e immortalare con tal risoluzione il loro nome, facendo davvero progredire l'umanità nelle vie della civiltà cristiana; uomini che sentano che la grandezza dell'uomo di Stato non istà nell'appoggiarsi alle bajonette o sugli intrighi delle urne e dei Parlamenti, intrighi tante volte peggiori degli antichi intrighi di Corte; ma sta nel creare le grandi forze morali, o almeno nel riconoscerle e renderle amiche ed alleate nel governo degli Stati; se l'Italia avrà di tali uomini, sarà impossibile che questi non intendano qual forza morale è il Papato e per l'Italia specialmente, in un tempo in cui la grandezza degli Stati non si misura dagli ettari del suolo o dalle bocche dei fucili, ma dalla loro influenza morale.

Se l'Italia avrà anche per un solo momento tali uomini, non può essere che essi non conoscano chi fu Costantino. Costantino, che era veramente grande, ha compreso e sentito che un Capitano, un Principe, un iniziatore di nuova civiltà, per quanto grande, non è grande che col sentirsi suddito e figlio del Pontefice: non già col voler essere suo padrone e dominatore. Né perché Costantino lasciò Roma (e Roma non era ancora del Papa) al Pontefice, a Costantino è conteso da alcuno il nome di Grande!

Riconoscere sinceramente il bisogno che ha l'Italia, non sarebbe che un passo: ma un passo che porrebbe i veri italiani, gli italiani amanti più del loro paese che delle loggie, qualunque pur fosse la loro credenza religiosa, in istato di pensare e provvedere alla condizione del Papato innanzi a Dio, alla Cristianità e alla storia.

Qui faccio fine. Io esposi le mie idee. Gli onesti, spero, si appagheranno: non certo quelli che nel popolo diventato cattolico e cosciente dei suoi doveri e della sua dignità religiosa e civile, vedono come una preda che loro sfugge. Tutti coloro ai quali sta a petto non l'interesse d'una setta, ma il bene della patria, faranno con me sincerissimi voti che il popolo italiano diventi libero e grande tanto da rispondere, a chi fino a ieri lo teneva sotto i piedi e se ne giovò per strumento, come rispondevano i poveri Irlandesi ai tempi di O'Connell ai protestanti inglesi: prima la mia anima e la mia libertà. Mille scuse e mi abbia.

Venezia, 10 ottobre 1894.

L'onorevole «Nini»

Sotto questo titolo l'Unità Cattolica parla egregiamente del cosiddetto onorevole Siliprandi, del quale la Gazzetta d'Emilia prendeva l'altro ieri le difese, concludendo in circa con questa massima, che ancorché un liberale sia privatamente uno scapestrato, come uomo pubblico, come deputato p. e. può essere un ottima e rispettabilissima persona. Se lo tengano a mente quei cattolici che fanno di berretto alla Gazzetta dei moderati.

Ora ecco l'articolo del l'Unità Cattolica:

« Chi è costui? chiederete voi. Si risponde: E' l'onorevole Provvido Siliprandi, il quale, durante la lotta elettorale, si buscò una palla di revolver dal giornalista Oreste Cipriani, offeso nella santità del talamo nuziale.

« Ora, davanti al tribunale di Mantova si svolge il processo contro il feritore, che fu condannato a dieci giorni di reclusione per ferimento e a otto giorni per porto di arma insidiosa. I giudici non poteano essere più miti; evidentemente essi vollero far capire che avrebbero voluto assolvere il reo, tanto poco colpevole egli appariva ai loro occhi!

« Il processo poi ci fece sapere come l'inculto Siliprandi nelle sue tresche assumesse il grazioso nomignolo di Nini. Egli è ora dunque l'onorevole Nini: mirabile varietà nella famiglia degli onorevoli, che è pure così ricca di esemplari singolarissimi. »

Dedichiamo poi alla stessa Gazzetta ciò che dice in proposito il Messaggero di Roma dell'11 corr.:

« Si ha un bel dire che la vita privata è una cosa e la vita pubblica un'altra, e che nessuno ha il diritto di scrutare gli atti del cittadino che non toccano la politica e l'amministrazione della cosa pubblica.

« Questa teoria è buona (sic!) per un privato che non ha, nello sfogo delle sue passioni, altro limite che i diritti altrui e le prescrizioni del codice.

« Ma quando si tratta di deputati, di ministri, di gente insomma che ha nelle mani il potere, l'esame della loro moralità privata è, non solo un diritto, ma un dovere.

« Questi legislatori debbono fare i codici, stabilire le discipline che reggono la proprietà, la famiglia; dobbiamo dunque vedere se siano gente speccchiata, o se abbiano il vizio di dar di piglio nella proprietà altrui, di portare il disordine e l'infamia nelle altrui famiglie. Dare la facoltà di far leggi a persone che violano a un tempo la legge morale e quella scritta, è come se domani Sonnino affidasse l'incarico di riordinare le banche a Cuciniello.

« Ed è un fatto veramente deplorevole che in moltissimi collegi d'Italia la questione delle qualità morali e dell'onestà del candidato passi sempre in seconda linea; la cosa più importante che si guarda è sempre l'abilità affaristica dell'individuo, e la sua autorità presso il Governo. »

Un pericolo per la patria scongiurato!

Si ricorderà il soprano del Prefetto di Vicenza, il quale destituit da ufficiale governativo Mons. Scotton, funzionante da Sindaco nel Comune di Breganze. Su questo fatto l'Esare di Lucca narra:

« Io so per particolari informazioni (ed il sig. Prefetto la avrà saputo non meno di me) che il Consiglio comunale di Breganze è un nido di clericali i più terribili, i quali si fanno lecito di commettere continuamente atti che mettono in serio pericolo « la santità delle istituzioni ». Figuratevi che, in piena seduta, appena la campana della parrocchia suona il mezzogiorno, i consiglieri si fanno tutti il segno della croce e recitano l'Angelus Domini!

« Poteva mai il Prefetto di Vicenza tollerare un misfatto simile a questo? Poteva mai nominarlo nel decreto? No di certo, perchè, se col propalare questo perniciosissimo esempio, anche altri Consigli comunali avessero preso ad imitarlo (che Dio ne liberi!), « la santità delle istituzioni » sarebbe rimasta bell'e spacciata. Dunque il signor Prefetto, da uomo veramente accorto, ha taciuto prudentemente il motivo vero e ne ha messo fuori uno falso. »

Nella rosolia, il Crelium è ottimo.

ITALIA

Varese — Il coraggio di una bambina

— La Cronaca Prealpina racconta: Giorni sono a Mezzio (Valle Antigorio) giuocavano vicino al lavatoio pubblico, pieno d'acqua e di dimensioni abbastanza rilevanti, i figli del signor Leoni Costantino: Mirra, fanciulla di appena sei anni, e Pierino folletto di tre.

Questo caro angioletto, immagine vera del moto perpetuo, cadde nella vasca. La Mirra non si perdettero d'animo, come avrebbero fatte altre fanciulle e giovinette; diede un grido per chiamare soccorso, ma nello stesso tempo, con la rapidità del lampo, prese il fratellino per le gambe e da sola, colle sue manine, lo estrasse, salvandolo così da morte certa.

Quando la cognata del Leoni, che aveva udite le grida di soccorso giunse sul luogo, trovò la Mirra che teneva fra le braccia il bambino e gli faceva carezze e baci!

ESTERO

Austria-Ungheria — Il Conte Belcredi — Leggiamo nell'Eco del Littorale di Gorizia:

Uno dei corifei cattolici in Austria è morto! Il Conte Egberto Belcredi ha chiuso per sempre gli occhi giovedì mattina nel suo castello di Lisch.

Il nome di Belcredi ha risuonato per molti decenni caro agli orecchi dei cattolici conservativi, spiacevolissimo a quegli dei liberali e degli ebrei. Tutta la esistenza del defunto fu dedicata alla difesa della religione e di quei beni che essa apporta e conserva nell'ordinamento sociale. Al parlamento e nelle diete provinciali, in circoli e nelle assemblee, colla voce o coi suoi scritti Belcredi patrocinò, difese, propagò sempre i suoi grandi principii religiosi, politici e sociali.

Ebbe molti avversari su tutta la linea. Dovette sopportare molto, tollerare, soffrire contraddizioni, guerre atroci, si trovò dinanzi a falangi grosse che tentavano di opporsi ai suoi piani e ridurli a nulla. Ma egli fu forte, costante, coraggioso, leale e generoso sempre.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Maron di Brugnera 13 ottobre 1894.

Onor. Sig. Direttore,

Nella corrispondenza inserita su cod. accreditato giornale del 9 volgente, concernente la festa religiosa di Maron di Brugnera per la ricorrenza della B. V. del Rosario, venne per semplice dimenticanza dell'articolaista ommesso il nome dell'egregia e gentilissima Signorina Iole Mez che concorse con non lieve dispendio di fatiche e di mezzi pecuniari alla brillante riuscita della festa.

L'ommissione spiace assai all'intera popolazione che tributa alla sullodata signorina tanta stima e simpatia, come spiace immensamente a me che Le chiedo compatimento dell'involontario errore. — Vennero pure ommessi altri facenti parte la Commissione — di cui tralascio i nomi per brevità, e ciò Le scrivo, Signor Direttore, per puro debito di cronista, pregandola di voler accordare alla presente ospitalità nel suo benevolo periodico.

E mi abbia con vive grazie

Devotissimo Suo
x. x. x.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 OTTOBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ora 8 ant Termometro 11.6
Min. Ad. notte 10.2
Barometro 742.
Stato atmosferico Piovoso
Vento
Pressione calante

Term. Vario
Temperatura: Massima 14.2 Minima 10.6
Media 12.246 Acqua caduta m. 0.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.14 Leva ore 17.17
Passa al meridiano » 11.52.33 Tramonta 6.53
Tramonta » 17.10 Età giorni 17
Fenomeni:

La crisi municipale

che da quasi un mese faceva temere la nomina di un Commissario Governativo, pare sia felicemente risolta nella seduta consiliare di sabato 13 corr. Dall'andamento della seduta, il pubblico si è accorto che nelle due convocazioni preparatorie si era stabilito qualche cosa, per dare un ultimo assalto alla resistenza dei dimissionari ed indurli a riassumere l'ufficio; e la strategia è splendidamente riuscita.

Erano presenti trentadue consiglieri, e premesso un ordine del giorno del cav. Biasutti per accentuare la necessità di un accordo nel risolvere la crisi in vista anche delle elezioni generali che si dovranno fare fra pochi mesi, procedutosi successivamente alle votazioni per la nomina del Sindaco, degli Assessori effettivi e dei supplenti, a primo scrutinio si ebbero i seguenti risultati:

Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo voti 22, schede bianche 9; Assessori effettivi Di Trento, Leithemburg, Antonini voti 23 per ciascuno, Measso, Marcovigh, Cappellani voti 21 per ciascuno; supplenti Disnan e Mason con voti 22, con le solite 9 schede bianche.

La concordia del voto ha espugnata la fortezza, e la Rappresentanza Municipale, così almeno crediamo, si è ricostituita.

Revisione delle liste elettorali

L'on. Crispi ha inviato ai prefetti la seguente circolare:

« Il primo periodo della revisione straordinaria delle liste elettorali, e cioè il lavoro delle Commissioni comunali, sta ora per chiudersi e per iniziarsi quello affidato alle Commissioni provinciali.

« Le Commissioni comunali non hanno per legge che la facoltà di fare delle proposte, le quali debbono essere giudicate e documentate; ma la decisione su tali proposte è devoluta alle Commissioni provinciali.

« Queste, nell'attuale revisione straordinaria, hanno lo speciale dovere di portare la loro attenzione su ciascun nome di elettore che le Commissioni comunali hanno proposto sia per la iscrizione nelle liste, sia per la cancellazione. Le Commissioni comunali possono avere seguito criteri e sistemi diversi, ed è perciò necessario che le Commissioni provinciali riparinno alle irregolarità o difformità eventualmente incorse, tenendo a guida, per la revisione complessiva di tutte le liste della provincia, un unico criterio, che sia retto e conforme allo spirito ed alla lettera della legge; allo scopo di ottenere quanto si è prefisso il legislatore, cioè la sincera formazione delle liste elettorali.

« Non occorre segnalare l'importanza di questa revisione straordinaria, perchè le

Commissioni provinciali sanno già che le liste che ora saranno approvate, dovranno considerarsi come il titolo intangibile dei diritti politici dei cittadini, dei quali non potranno essere privati, che documentando la mancanza dei requisiti, od incorrendo in qualcuna delle cause di incapacità.

« Così è noto, che sulle nuove liste dovranno aver luogo le elezioni generali dei Consigli comunali e provinciali, quindi è evidente la necessità di porre la massima cura nella formazione del corpo elettorale, affinché esso sia la vera rappresentanza del paese, e non il risultato di fittizie o partigiane agglomerazioni di persone iscritte nelle liste senza averne i requisiti, e talvolta in sostituzione di coloro che hanno diritto all'iscrizione. E' quindi indispensabile che i signori prefetti rendano informate le Commissioni provinciali degli elementi da loro raccolti in seguito alle circolari di questo ministero del 12 febbraio e 7 marzo 1894 e dei ricorsi ad essi pervenuti e mandati da questo ministero, per gli occorrenti provvedimenti delle competenti autorità.

« Il ministero confida che queste istruzioni serviranno di guida alle Commissioni provinciali nello adempimento del loro ufficio, e che la revisione straordinaria sarà condotta con la rigorosa osservanza della legge e colla maggiore possibile diligenza.

« Gradirò intanto di avere dai signori prefetti ricevuta della presente e di conoscere in modo sommario come le varie Commissioni comunali di codesta provincia abbiano adempiuto al loro incarico. »

L'Amministrazione del Fondo per il culto

L'Amministrazione del Fondo per il culto riunitosi sotto la presidenza dell'on. Merzario, deliberò sopra 47 proposte per transazioni di liti, assegnazioni di pensioni monastiche, sussidi ai missionari. Approvò 487 liquidazioni per supplemento di congrua dei parroci, nella complessiva somma annua di lire 76,319,07; sanzionò le liquidazioni del quarto di rendita spettante a 101 Comuni della Sicilia per l'anno 1893 ammontanti a lire 147,124,20

Atti della Giunta Prov. Amministrativa

Seduta del 6 ottobre 1894

Approvò la deliberazione dell'Ospitale Civile di Cividale riguardante la liquidazione di pensione alla signora D'Orlando Emilia vedova Bianchetti;

id. della Casa delle Zitelle di Udine che si riferisce al compenso da darsi al sig. Cirio;

id. id. che tratta del credito verso gli eredi Tell;

id. della Congregazione di Carità sopra l'accettazione del legato d'Orlandi;

Approvò tre concessioni di piante fatte dai comuni di Forni di Sopra, Verzegnis e Paularo;

Polcenigo — Utilizzazione del bosco Borre — approvato;

Latisana — Contrazione di mutuo — approvato;

Ospedale di Palmanova — Bilancio 1895 — approvato;

Approvò la deliberazione del comune di San Vito al Tagliamento sopra la manutenzione della strada di Carbona;

id. di San Pietro al Natisone circa l'alienazione di un titolo di rendita;

Approvò il regolamento per occupazioni di aree o spazi pubblici in Pordenone.

Attimis — Arbitrato per la controversia con la ditta Carbonaro - Vuga — approvato;

Cividale — Proposta di deposito presso la Cassa di Risparmio — approvato;

Diede parere che venga omologato lo statuto organico della Congregazione di Carità di Caneva;

Decise spettare al Comune di Venzone il pagamento delle spese di cura a Coceanigh Teresa;

Incaricò l'ing. Cigolotti a completare il progetto dei lavori di difesa dell'abitato di Montereale Cellina ed ordinò l'iscrizione nel bilancio delle somme occorrenti;

Preso inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali e di Opere Pie.

La soppressione di una sessione straordinaria di esame

Il regolamento 16 settembre 1893, che stabilisce le norme per gli esami negli Istituti di istruzione secondaria classica, dispone, all'articolo 15, che « i candidati alla licenza liceale, i quali per qualsiasi motivo abbiano potuto sostenere le prove d'esame parziale o generale solamente in una delle sessioni ordinarie ed abbiano fallito la prova in qualche materia, che non sia l'italiano o il latino, saranno ammessi pagando nuovamente la tassa relativa, a una sessione straordinaria di riparazione, la quale sarà tenuta annualmente nella seconda metà di dicembre, ecc. »

Questa disposizione, è sancita dal decreto reale 16 settembre 1893.

Il numero 41 del Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica, uscito giovedì, 11 corrente, contiene una circolare in data 8 corrente, colla quale il sotto

segretario di Stato, firmando per il ministro, avvisa che il *Ministero ha decretato* la soppressione della sessione straordinaria di esami sopra ricordata.

La *Perseveranza* a questo proposito scrive: « Il fatto che il *Ministero decretò* la soppressione di quello che fu *decretato dal Re* è tale enormità, che noi vogliamo sperare che il *Ministero* stesso si affretterà a farne conveniente ammenda. »

Glì è che anche al *Ministero dell'istruzione* è una baraccola come tutto omai il governo del nostro paese.

Il Municipio di Pozzuolo del Friuli

avvisa che in relazione al precedente avviso di inaugurazione della nuova fiera bovina in quel Capoluogo Comunale scadente il terzo mercoledì di ogni mese, la seconda fiera scade il giorno di *Mercoledì p. v. 17 Ottobre corr.*

Anche in questa circostanza saranno estratti a sorte sul piazzale del mercato N. 18 premi fra gli Animali Bovini concorrenti alla fiera, di cui N. 16 da L. 5, e N. 2 da L. 10.

Gli esercizi pubblici saranno forniti di buoni cibi e bevande a prezzi di tutta convenienza, e nel pomeriggio avranno luogo anche dei Concerti musicali sulla pubblica piazza.

Il monopolio dei tabacchi

Lo sciopero delle sigariste di Lucca ha riaperto la discussione sull'andamento dell'azienda dei tabacchi e gli attacchi più vivaci si ripetono dai giornali di vari colori.

Il *Corriere di Napoli*, fra altri, pubblica una lettera dell'on. Boselli, attuale ministro della finanze, e la fa precedere dalla seguente considerazione il cui valore non può sfuggire ad alcuno:

«.....in attesa che i misteri quasi massonici che vietano l'entrata nel tempio dei tabacchi sieno coraggiosamente scartati dall'attuale *Ministero*, che ha già dato prova di saper mettere a tacere qualsiasi influenza illecita di persona o di partito dinanzi ai veri interessi morali ed economici dello Stato ».

Ma si riuscirà a fare la auspicata luce di fronte alla strapotenza imposta dal grande Maestro della Massoneria.

Tutti gli onesti la reclamano inultamente da tanto tempo!

Raccolto del riso nel 1893

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Ampezzo	-----	-----	-----
Cividale	-----	-----	-----
Codroipo	-----	-----	-----
Gemona	-----	-----	-----
Latisana	120	29,38	3520;
Maniago	-----	-----	-----
Moggio	-----	-----	-----
Palmanova	360	22,39	8060;
Pordenone	-----	-----	-----
Sacile	-----	-----	-----
S. Daniele	-----	-----	-----
S. Pietro al Nat.	-----	-----	-----
S. Vito al Tagl.	-----	-----	-----
Spilimbergo	-----	-----	-----
Tarcento	-----	-----	-----
Tolmezzo	-----	-----	-----
Udine	-----	-----	-----
Totale Provincia	480	24,12	11.580.

Raccolto avuto invece nel 1892: Provincia 472 -- 25,26 -- 11.924.

Coloro che desiderassero notizie più particolari, pregiate potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Caduta mortale

Verso le ore 17 circa del 4 corre. a Spignob, comune di Tarcento, certo G. Spagnut, d'anni 61 era intento a battere castagne, e cadde dall'albero alto da terra circa 10 metri.

Lo Spagnut riportò nella caduta gravissime lesioni che dopo pochi minuti lo fecero morire.

Figli inumani

Da vario tempo, fin da quando si congedò dall'Arma dei carabinieri ove era brigadiere, certo V. Cudizio di Ziracco, in unione alla sua moglie, R. Woblatd, usava replicati maltrattamenti, minacce di morte ed altre sevizie, alla madre L. Merlino-Cudizio ed alla sorella A. Cudizio.

In questi ultimi giorni però stanca di questo brutto procedere del figlio, la L. Merlino Cudizio denunciò ogni cosa ai carabinieri, decisa a por fine una buona volta a quelle scene disgustose, che procacciavano anche una malattia alla figlia Angela.

Perciò vennero verificate sopralluogo le cose, ed i carabinieri procedettero lo scorso giovedì all'arresto del Cudizio, denunciando sua moglie come complice dei fatti deplorati.

A Enalis certo L. Miani da molto tempo

maltrattava i genitori ed un fratello, minacciando anche di ammazzarli. Domenica, verso le ore 10 rinnovò una delle sue solite scene, e sfidò i genitori ad uscire di casa, imprecaando contro di essi, e gettò dei sassi contro le porte, disse di voler uccidere il padre e da ultimo colpì al ventre con un sasso la madre.

La cosa durò qualche tempo, senza che nessuno osasse convincere il figlio suaturato a rispettare gli autori dei suoi giorni, perchè tutti lo temevano; ma infine egli si stancò e fuggì conducendo seco il carretto ed il cavallo di suo padre. Queste sevizie ed i continui maltrattamenti indussero i danneggiati a denunciare i fatti al pretore.

Incendio

La scorsa settimana in Meanzano (Civida), si sviluppò accidentalmente un incendio nella stalla e fienile della contessa Teresa Boschetti Della Torre. In breve le fiamme presero vaste proporzioni per modo, che l'opera attiva d'estinzione prestata dai terrazzani riuscì a stento a domare il fiero elemento. E' degno di menzione un episodio:

Leonardo Borghere, un giovane pieno di coraggio figlio del gastaldo del bar. Codelli, si era introdotto nell'interno del locale in fiamme, per asportarvi degli attrezzi rurali ed altro, quando, improvvisamente, crollò con gran fracasso il pavimento soprastante ed il giovane si trovò in un attimo circondato dalle fiamme senza speranza di poterne uscire. Ma un altro bravo contadino, certo Francesco Romagnutti si avvide del grave pericolo che correva il Borghese e ratto volò in suo soccorso e riuscì a trarlo in salvo.

Alla caccia di palle

A Spilimbergo, in una perquisizione fatta nella casa di Bianchi Marco, si rinvennero circa cento quintali di proiettili sparati dalla artiglieria in quel poligono del valore di circa L. 1600, e che avea acquistati a vil prezzo dai paesani, i quali si recavano ogni giorno a raccogliarli. Il Bianchi venne tratto in arresto.

La sieroterapia a Milano

Le ultime scoperte sulla sieroterapia hanno commosso il mondo scientifico, e come già per la linfa Koch, — ma speriamo con maggiore fortuna — si costituiscono commissioni di studio e d'esame.

L'Ospedale Maggiore di Milano, che segue con occhio vigile ogni nuova scoperta, non ha voluto farsi precedere da altri e su proposta del direttore dottor Grandi, è già stata nominata una Commissione coll'incarico di sperimentare la nuovissima cura. Di questa Commissione faranno parte i dottori Visconti e Nicolai.

Quest'ultimo anzi si è già occupato della sieroterapia e nell'adunanza di domani sera, all'Associazione medica lombarda, è annunciata una sua comunicazione sull'argomento.

Le esperienze all'Ospedale di Milano verranno fatte tanto col siero di Parigi, quanto con quello di Hockst, che fu già richiesto. Non si sa però quando il siero potrà giungere, tante sono le domande rivolte da medici: a questi anzi la fabbrica tedesca risponde, che non ne avrà disponibile che fra due mesi.

Ringraziamento

Il sottoscritto, compreso della più viva gratitudine, si sente in obbligo di ringraziare anche pubblicamente gli egregi medici: dott. LUIGI RIEPPI e dott. RICCARDO BORGHESE, i quali, con una operazione coronata da esito il più felice, riuscirono a liberare la propria moglie da una gravissima malattia, che da parecchi mesi la teneva inchiodata a letto, e ne metteva in serio pericolo l'esistenza. La sua gratitudine poi, che mai verrà meno, cresce tanto più in quanto che gli egregi dottori, con delicato riguardo alle condizioni economiche di famiglia, causa la lunga infermità, a mala pena si poterono indurre ad accettare un tenue, e certo inadeguato compenso, dando così prova di possedere un animo generoso. pari alla rara valentia ed alla cura ammirabile nel disimpegno del loro dovere.

Udine, 15 ottobre 1894.

NAPOLONE CAVALLARI.

Il Dottor LUIGI nobile NICOLETTI emerito consigliere giudiziario, nella tarda età di quasi ottantatre anni, dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e preparato da molto tempo al gran passo, munito dei conforti religiosi sabato alle ore 13,15 in Barbeano di Spilimbergo rendeva l'anima a Dio per ricevere il premio delle sue esime virtù.

Ci associamo al lutto delle famiglie Nicoletti, Pasquali e Billiani e raccomandiamo una prece per l'anima del caro estinto.

Pensiero morale

« La stima vale più della celebrità, la reputazione più della rinomanza, e l'onore più della gloria ».

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 7 al 13 ottobre 1894.

Nascite	
Nati vivi maschi	8
» femmine	8
Morti	—
Esposti	5
Totale N. 22	

Morti a domicilio
 Agostino Cossio di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Ida Savio di Alessandro d'anni 18 cuoricina — Luigi Perisotto di Edoardo di mesi 1 — Mario Da Battisti di Achille d'anni 2 — Elena Casarsa di Francesco d'anni 4 e mesi 4 — Giovanna Nicola-Battocchi fu Angelo d'anni 41 civile — Teresa Benvenuto-Colombo d'anni 21 casalinga — conte Riccardo Sbrughio fu Francesco d'anni 55 possidente — Anna Bernova fu Pietro d'anni 27 casalinga — Antonio Fadoni fu Domenico d'anni 71 — Teresa Colugnatti-Del Zotto fu Gio. Batta di anni 79 contadina.

Morti nell'ospedale civile
 Giuseppe Mainardis fu Daniele d'anni 53 muratore — Ulderico Sorniti di mesi 3 — Maria Mastroni-Bertoli fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Ugo Drusini fu Giovanni d'anni 4 e mesi 8 — Assunto Gervasi d'anni 1 — Francesco Micelli fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Giacomina Masotti-Ottagalli fu Innocente d'anni 60 contadina — Antonio Omobono d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Chiarandini di Valentino d'anni 10 scolaro.

Morti nell'ospedale militare
 Giovanni Benti di Francesco d'anni 21 soldato nel 15 Reggto. Cavalleria. Totale N. 21 dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio
 Nicolò Venturini agricoltore, con Marianna Virilli contadina — Angelo Tchetti meccanico, con Elisa Colussi sarta — Luigi Ederle impiegato ferroviario con Maria Rossi civile.

Pubblicazioni di matrimonio
 Olivo Lazzaris chiodaio, con Caterina Panciera casalinga — Giovanni Pr-sacco oste, con Elisabetta Oberberger cameriera — Gio. Maria Frattin macchinista ferroviario con Italia Del Bianco maestra comunale.

DIARIO SACRO

Martedì 16 ottobre -- s. Italia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 6 ottobre 1894

Venezia	57 80 79 54 30	Napoli	55 13 31 4 57
Bari	80 85 53 50 82	Palermo	63 49 58 15 26
Firenze	5 57 83 90 18	Roma	19 11 88 51 63
Milano	11 70 88 39 71	Torino	57 18 51 16 9

ULTIME NOTIZIE

Il Papa e la Chiesa Anglicana

Si parla in riunione serie e competenti della pubblicazione di un documento pontificio diretto specialmente alla Chiesa Anglicana, ad illustrazione dell'Enciclica *Praeclara*, in cui sono toccati tutti gli argomenti che si riferiscono all'unione delle chiese per il trionfo della pace nel mondo.

Negli Stati Uniti ed in Inghilterra, più che in Germania ed in Svizzera, l'eletta intellettuale ed ecclesiastica del protestantesimo è stata colpita dalla ispirazione apostolica e dall'accento pacifico della parola papale. Conoscendo per prove perverne queste disposizioni degli animi, il Santo padre ha fatto indagare i possibili effetti d'un'azione positiva, caratterizzando il proprio pensiero appena accennato nella suddetta Enciclica.

Considerando l'influenza immensa dell'Inghilterra in tutto il mondo per mezzo delle sue colonie e la scadente propaganda protestante de' suoi missionari, apparisce chiaro che un'azione del Papa sulla Chiesa Anglicana si riverbererebbe anche nelle più lontane contrade d'Oriente e produrrebbe frutti salutarì di religione, di concordia e di civiltà.

Castelar e Leone XIII

Il signor Castelar è addirittura entusiasta del S. Padre. Egli non rifiute di esaltarne la lucidezza della mente, l'acutezza dell'ingegno, il giusto criterio. E' rimasto ammirato dei giudizi che Leone XIII porta sulle questioni che attualmente agitano il mondo e della serenità con cui le discute. Queste impressioni il signor Castelar le ripeté a quanti ha avuto occasione di vedere in questi giorni.

Questo secolo — egli ha detto in un circolo di persone che erano andate a visitarlo — è cominciato con Napoleone I e si chiude con Leone XIII. Napoleone I e Leone XIII, ecco i due grandi uomini del secolo.

Onorificenza Pontificia al Conte Cesare Balbo

Leggiamo nel *Corriere Naz.* giuntoci stamattina:

« Ieri nel pomeriggio Mons. Arcivescovo accompagnato dai due suoi Segretari Sac. Cardano e Teol. Franco, recavasi alla Villa

del Conte Balbo presso Moncalieri, latore di un Breve Pontificio, con cui il S. Padre Leone XIII decorava l'egregio signor Conte Cesare Balbo della *Commenda di S. Gregorio Magno* »

Al neo-commendatore, onore del laicato cattolico piemontese, le nostre vivissime congratulazioni.

Lettera minatoria all'arcivescovo di Genova.

Dalla *Gazzetta di Venezia*:
 Da circa un mese ignota persona diresse a monsignor Tomaso Reggìo, arcivescovo di Genova, una lettera minatoria, con la quale si minacciava nientemeno di far saltare all'aria il palazzo arcivescovile, se S. E. non deponesse in un certo luogo (indicato dalla lettera la somma di 3000 lire.

Da quel giorno la questura, avvisata del fatto, ordinò un servizio di appostamento giornaliero e notturno attorno alla chiesa e al palazzo arcivescovile; ma pare che si tratti d'uno scherzo di pessimo genere.

La filosofia tomista nell'Università protestante d'Amsterdam

Il *Cittadino di Brescia* così ne parla:
 Un avvenimento di alta importanza e degno di esser segnalato alla stampa si è compiuto alcuni giorni sono nella università protestante di Amsterdam.

Il Consiglio Accademico di questa Università avea ultimamente deliberata la creazione d'una cattedra di filosofia tomista; il professore prescelto a questo alto posto è il Padre De Groot, dei Domenicani, un illustre scienziato ed oratore eloquentissimo.

Il nuovo professore di filosofia è stato ora solennemente installato nelle sue funzioni con una cerimonia straordinaria. Tutto il Consiglio Universitario, il Borgomastro e le notabilità della capitale olandese, il ministro dell'istruzione pubblica, tutti protestanti, accompagnavano in abiti ufficiali di gala il Padre De Groot, che era fiancheggiato da un Arcivescovo e da un Vescovo cattolico, i quali lo condussero fino alla cattedra oramai consacrata allo studio della filosofia cattolica.

Il discorso inaugurale del nuovo professore ha prodotto una impressione grandissima in tutta l'eletta udienza. Vennero profondamente ammirati l'eloquenza e il pensiero profondo del Padre De Groot, e si convenne unanimemente che il nuovo corso di filosofia sarà molto frequentato per le splendide qualità d'ingegno e di parola dell'illustre domenicano.

L'Olanda insegna a molti paesi cattolici ed a molti protestanti come debba intendersi e praticarsi il rispetto alla scienza, non escludendo dagli Atenei quella filosofia che è un sacro deposito per la Chiesa Cattolica e patrimonio scientifico ammirabile dell'Italia.

Guerra chino-giapponese

Da New-York 14: Secondo il *New-York Herald* il Giappone avrebbe respinto le proposte di pace della China come inammissibili.

Da Londra 14: Le legazioni della China e del Giappone dichiarano che le voci di proposte di pace sono infondate.

Altri lussi imperiali per Casimir Périer

Il Presidente della Repubblica francese avea accettato d'intervenire alla serata di gala del teatro dell'Opera di Parigi, venerdì, in occasione della prima rappresentazione dell'*Otello*. Per tale circostanza, l'amministrazione credette bene di fare indorare a nuovo e rimettere in uso i ricchi candelabri rimasti dai giorni dell'impero e che solevano essere portati dagli uscieri dinanzi a Napoleone III.

La stampa radicale è oramai furibonda a segno di perdere la ragione. Non v'ha più dubbio, dicesi, che alla prossima riapertura della Camera vi saranno fulminanti interpellanze e discussioni burrascosissime.

Per la corazzata Umberto

Ieri a Genova si è compiuta la cerimonia della consegna della bandiera alla corazzata *Re Umberto*, nave da battaglia di prima classe, alla presenza del ministro della marina e della flotta italiana. Grandissimi festeggiamenti.

TELEGRAMMI

Bruzelles 14. — Oggi vi furono in tutto il regno le elezioni generali politiche. Dappertutto grande affluenza di elettori.

La calma fu generale, eccetto che a Bruzelles, ove vi furono alcune risse isolate senza importanza.

Madrid 13. — Numerosi funzionari di finanza vennero arrestati a Cuenea per malversazioni. Altri sono attesi in vari punti della Spagna.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica 1 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Volete godere l'uona salute e viver lungamente?
FATE USO DEL
FERRO MALESCI
Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
IL MIGLIORE
PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shivardi, Tomaselli, Spediacci, Cazzoline, De Luca, Bartoli, Blas Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brugnoli, Morcelli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici Italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Tretusia, al disgustoso Olio di Medulla o ad a tutti gli altri ferruginosi.

sigerala Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

LO SCIROPPO PAGLIANO
rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

Vero Estratto di carne
LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. RUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO Istantaneo.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINISTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della Firma in inchiostro azzurro.
Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

Volete la salute??
Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori attivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito e fa presto dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.



422
immagini di Santi in cromo, per cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta, 16 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato — Udine